

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - POSTE E TELECOMUNICAZIONI
MARINA MERCANTILE

LXVII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 1966

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SAMMARTINO

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	661
Comunicazione del Presidente;	
PRESIDENTE	661
Proposta di legge (Discussione e approvazione):	
Senatori GENCO ed altri: Ulteriore proroga dei termini della legge 21 ottobre 1950, n. 943, e dell'articolo 37 della legge 9 febbraio 1963, n. 82, recanti provvedimenti a favore dell'Ente portuale Savona-Piemonte (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (3638)	661
PRESIDENTE, <i>Relatore</i>	661, 663
AMASIO	662
NATALI, <i>Ministro della marina mercantile</i>	662
DE CAPUA	663
MACCHIAVELLI	663
MARTINEZ, <i>Sottosegretario di Stato per la marina mercantile</i>	663
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	663

La seduta comincia alle 11,25.

AMADEI GIUSEPPE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Cappugi e Viale.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che alla seduta odierna partecipa, senza voto deliberativo, il deputato Amasio.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Genco ed altri: Ulteriore proroga dei termini della legge 21 ottobre 1950, n. 943, e dell'articolo 37, della legge 9 febbraio 1963, n. 82, recanti provvedimenti a favore dell'Ente portuale Savona-Piemonte (Approvata dalla VII Commissione del Senato) (3638).

PRESIDENTE, *Relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Genco, Masobrio, Giancane, Crollalanza, Adamoli:

IV LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1966

« Ulteriore proroga dei termini della legge 21 ottobre 1950, n. 943, e dell'articolo 37 della legge 9 febbraio 1963, n. 82, recanti provvedimenti a favore dell'Ente portuale Savona-Piemonte ». (3638)

Sulla proposta di legge in oggetto riferirò io stesso.

Onorevoli colleghi, come loro sanno la Commissione VII del Senato ha, in sede referente esaminato il disegno di legge che istituisce l'Ente autonomo del porto di Savona in sostituzione dell'Ente portuale Savona-Piemonte. Sta di fatto, però, che il disegno di legge di cui sopra non è stato ancora esaminato e che scadono al 31 del corrente mese, i termini previsti dalla legge 21 ottobre 1950, n. 943 e dell'articolo 37 della legge 9 febbraio 1963, n. 82, prorogati come ho detto, al 31 gennaio - con legge 23 dicembre 1966, n. 1417.

Da qui la necessità del provvedimento che raccomando alla vostra approvazione.

La proroga riguarda il termine dell'esercizio, da parte dell'Ente portuale Savona-Piemonte, dei servizi di illuminazione e di pulizia nei porti di Savona e Vado Ligure, con la applicabilità in favore dell'ente di una tassa portuale, in misura non superiore a 15 lire per tonnellata metrica, sulle merci imbarcate e sbarcate nei porti di Savona e di Vado Ligure.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Amasio. Ne ha facoltà.

AMASIO. Noi daremo voto favorevole alla proposta di legge, non soltanto perché è stata sottoscritta anche da senatori della nostra parte politica, ma anche perché si tratta di consentire all'Ente portuale di sopravvivere e continuare ad esercitare, sia pure limitatamente a quanto gli attribuisce lo statuto, il servizio di illuminazione e di pulizia del porto. Ma nel dichiarare che il nostro voto al provvedimento in esame sarà favorevole, vorrei richiamare in particolare l'attenzione dell'onorevole rappresentante del Governo su una esigenza, anche in relazione ad alcune vicende che hanno accompagnato ultimamente la vita dei porti italiani e ai dibattiti che si sono svolti, e in questa sede e in importanti convegni in varie parti del paese. Si tratta di una esigenza che lo stesso onorevole Ministro ha avuto occasione di sottolineare, specialmente nel corso del convegno di Cagliari: bisogna arrivare ad una visione organica e globale del grosso problema della gestione dei porti, è necessario

uscire da questo stato di frammentarietà, di disorganicità, di totale disordine. Come i colleghi di questa Commissione sanno meglio di me, noi abbiamo 141 porti classificati; ebbene soltanto 7 di questi dispongono di un ente portuale, mentre altri 5 o 6 - come Brindisi, Bari, Imperia, eccetera - hanno dei consorzi di nomina prefettizia, che non hanno poteri di carattere promozionale. Per altro, gli enti portuali esistenti hanno statuti profondamente diversi tra di loro, per poteri, per composizione degli organi amministrativi, per competenza; l'unica cosa che accomuna questi enti è il fatto che sono tutti molto burocratici: tra i membri che compongono i loro organi amministrativi prevalgono i rappresentanti dei vari ministeri e molto spesso delle forze armatoriali, padronali; ciò li rende enti assolutamente inadeguati alle esigenze di una gestione pubblica e democratica, quale noi abbiamo sempre affermato debba essere quella dei porti.

Il nostro Presidente ha accennato, nella sua relazione, al disegno di legge che giace al Senato, e che riguarda la riforma dell'ente portuale Savona-Piemonte. Io vorrei ricordare che c'è anche, alla Camera, un disegno di legge riguardante l'istituzione dell'Ente porto di Trieste; c'è inoltre un altro disegno di legge che riguarda una più rigorosa regolamentazione giuridica di cinque Aziende dei mezzi meccanici, per quei porti italiani di media importanza che sono dotati di enti di fatto, non regolati giuridicamente.

Anche questi provvedimenti non possono essere considerati validi, in quanto non sono inquadrati in una visione armonica ed organica dell'intero sistema.

NATALI, *Ministro della marina mercantile*. Scusi se la interrompo, onorevole Amasio.

Per quanto riguarda l'istituzione dell'Ente porto di Trieste, la Commissione ha deciso all'unanimità di costituire un Comitato ristretto per l'elaborazione di un testo unificato, risultante dalle due proposte di legge e dal disegno di legge presentati, onde risolvere questo problema il più presto possibile.

Per il resto, io ho detto più volte - al più tardi quindici giorni fa, in occasione dell'approvazione del bilancio del Ministero della marina mercantile - che il problema degli enti portuali e, in genere, il problema della gestione dei porti, verrà esaminato dal Consiglio superiore della marina mercantile e che, alla luce degli orientamenti che emergeranno, predisporrò uno schema di disegno di legge che sottoporro all'approvazione del

Parlamento. Anch'io, infatti, condivido la sensazione largamente diffusa che in questa materia bisogna giungere ad una regolamentazione la più completa, organica ed armonica possibile, ferme restando alcune situazioni particolari, aventi speciali caratteristiche.

AMASIO. Prendo atto di questa dichiarazione del Ministro e concludo il mio intervento, auspicando che il disegno di legge di cui egli ha parlato venga presentato al più presto.

Anche da parte nostra, del resto, è stato predisposto una proposta di legge quadro, che tende allo stesso obiettivo.

Con ogni probabilità, ci scontreremo sul contenuto del provvedimento, perché noi tenderemo ad affermare un principio di pubblicità nella gestione dei porti e di democraticità, dando la preminenza, in seno agli organi amministrativi, non già ai rappresentanti dei ministeri, ma a quelli delle regioni, dei comuni, delle provincie interessati, in modo che il discorso sulla gestione dei porti si possa collegare organicamente con il discorso dello sviluppo del sistema portuale in funzione delle finalità della programmazione economica.

Comunque, noi auspichiamo che il disegno di legge venga al più presto in discussione e venga messo a confronto con le altre eventuali proposte, avviando così un discorso completo che possa eliminare la situazione in cui ci troviamo in questo momento.

Signor Presidente, ho preso spunto dal provvedimento oggi al nostro esame, per sottolineare ancora una volta questa esigenza e l'ho fatto anche come parlamentare ligure, in quanto la Liguria è forse la regione d'Italia che sente maggiormente la necessità che si addivenga ad un sistema portuale nazionale indirizzato verso determinati obiettivi di programmazione economica.

PRESIDENTE. Ritengo che le dichiarazioni fatte pochi minuti fa dall'onorevole Ministro confortino la sua tesi.

DE CAPUA. Dichiaro che il nostro gruppo darà voto favorevole alla approvazione della proposta di legge.

MACCHIAVELLI. Dichiaro che anche il nostro gruppo darà voto favorevole alla approvazione della proposta di legge, in modo da consentire all'Ente portuale Savona-Piemonte di assolvere alle sue pur limitate funzioni.

Circa la necessità di un riordinamento del settore portuale siamo tutti d'accordo; ag-

giungo che le dichiarazioni del Ministro ci hanno in un certo senso tranquillizzato.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MARTINEZ, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Signor Presidente, non ho molto da dire dopo le dichiarazioni fatte dai rappresentanti dei vari gruppi. Desidero solo affermare che per quanto riguarda i problemi del mare cercheremo di fare tutto il possibile affinché gli stessi possano essere risolti. Non dimentichiamo tuttavia, che i problemi sono molti e che il Ministero della marina mercantile è forse, per costituzione, il più giovane Ministero.

Non aggiungo altro, tanto più che la Commissione si è dichiarata favorevole all'approvazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Poiché ai tre articoli non sono stati presentati emendamenti, li porrò successivamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

Il termine del 31 dicembre 1966 stabilito dall'articolo 1 della legge 23 dicembre 1965, n. 1417, per l'applicabilità in favore dell'Ente portuale Savona-Piemonte della tassa, non superiore a lire 15 per ogni tonnellata metrica, sulle merci imbarcate e sbarcate nei porti di Savona e Vado Ligure, è ulteriormente prorogato di un anno.

(È approvato).

ART. 2.

Dalla data di entrata in vigore della presente legge fino al 31 dicembre 1967 l'Ente portuale Savona-Piemonte provvede all'esercizio dell'illuminazione e della pulizia del porto, con modalità di cui all'articolo 2 della legge 21 ottobre, 1950, n. 943.

(È approvato).

ART. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna:

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori GENCO ed altri:
« Ulteriore proroga dei termini della legge 21 ottobre 1950, n. 943, e dell'articolo 37 della legge 9 febbraio 1963, n. 82, recanti provvedimenti a favore dell'Ente portuale Savona-Piemonte ». *(Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato)* (3638).

Presenti e votanti	22
Maggioranza	12
Voti favorevoli	22
Voti contrari	0

(La Commissione approva)

Hanno preso parte alla votazione:

Alba, Amadei Giuseppe, Basile Guido, Belci, Bigi, Calvaresi, Canestrari, Cavallaro Nicola, D'Ambrosio, De Capua, Degli Esposti, Fiumanò, Fortini, Franco Raffaele, Giachini, Macchiavelli, Manenti, Marchesi, Pirastu, Rubeo, Sammartino, Vincelli.

Sono in congedo:

Cappugi e Viale.

La seduta termina alle 11,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO